



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Pari Opportunità



Ministero dell'Interno
*Dipartimento per le Libertà
Civili e l'Immigrazione*



Uguaglianza o differenza?

Il contributo della sociologia

Valeria Cappellato
Davide Donatiello
Dipartimento di Scienze Sociali
Università degli Studi di Torino

Progetto Rete delle Antenne Territoriali per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni
Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi



Una premessa sull'uguaglianza

Annapurna

Dinu – Bishanno – Rogini

Dinu il più povero

Bishanno caduto in povertà e psicologicamente il più abbattuto

Rogini malata cronica ma meno povera e meno infelice





Una premessa sull'uguaglianza

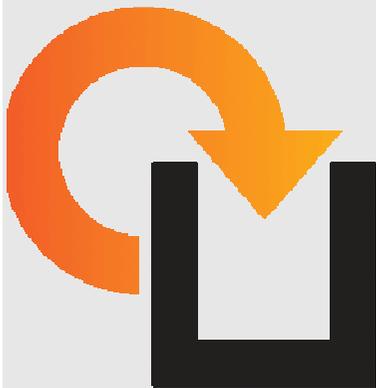
Annapurna

Dinu → uguaglianza dei redditi

Bishanno → la misura del piacere e della felicità

Rogini → qualità della vita e libertà dalla malattia

Sen, Lo sviluppo è libertà



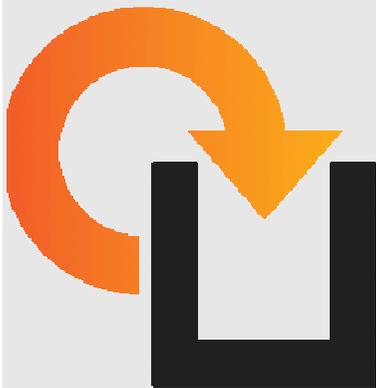
**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**



Una premessa sull'uguaglianza

Il problema dell'informazione parziale sui soggetti
rispetto all'oggetto

Uguaglianza: in che cosa?
rispetto a chi?



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**

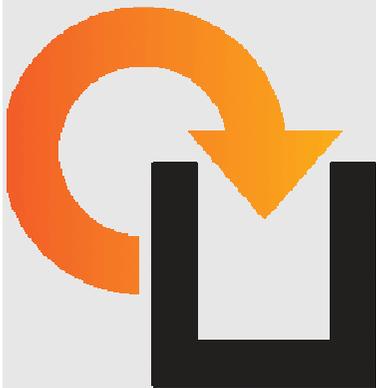
Alcuni concetti

Stereotipi

Una tendenza a generalizzare in maniera eccessiva caratteristiche singole (Adorno 1950).

Gli stereotipi hanno origine da un processo di categorizzazione. Introducono semplicità e ordine, sono un mezzo per ridurre la complessità cognitiva. (Allport 1954; Tajfel 1985).

Rappresentazioni rigide, standardizzate, per lo più intrise di valutazioni stigmatizzanti, che si applicano a gruppi sociali considerati collettivamente (Ambrosini 2005).



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**

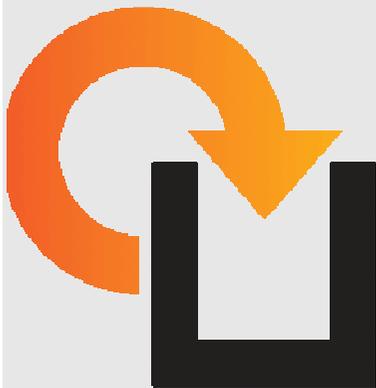
Alcuni concetti

Discriminazione

Comportamento che produce un fenomeno di esclusione sociale a danno di determinate categorie di soggetti.

Diretta Distinzione esplicita sulla base di caratteristiche personali priva di riferimento alle effettive qualifiche o competenze richieste.

Indiretta Applicazione di regole "neutre" che avvantaggiano una particolare categoria.



UGUAGLIANZA
IN AZIONE

Le discriminazioni

Trattamento differenziale e ineguale delle persone o dei gruppi a causa delle loro origini, delle loro appartenenze, delle loro apparenze (fisiche e sociali) o delle loro opinioni, reali o immaginarie. Il che comporta l'esclusione di certi individui dalla condivisione di determinati beni sociali (Taguieff 1999).

Credo religioso

Disabilità

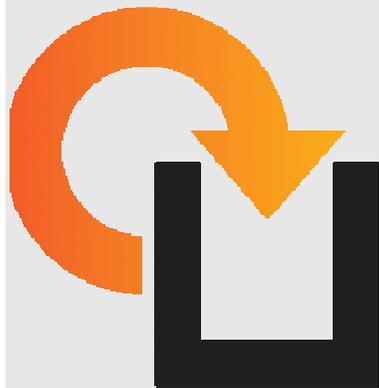
Età

Etnia

Genere

Orientamento sessuale

...



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**

Alcuni concetti

Razza

Insieme di esseri umani che condividono alcune caratteristiche somatiche. I tratti che vengono presi in considerazione per la classificazione delle razze sono caratteristiche ereditate, trasmesse geneticamente di generazione in generazione, e non acquisite.

Due logiche di costruzione della razza all'interno dello schema identificazione-differenziazione (Taguieff 1984):

- la razza siamo noi (*autorazzizzazione*)
- la razza sono gli altri (*eterorazzizzazione*)



Alcuni concetti

Etnia

Gruppo sociale i cui membri condividono un senso di origini comuni, rivendicano un passato storico e un destino comune e distintivo, possiedono uno o più attributi peculiari e percepiscono un senso di unità collettiva e di solidarietà [...] Un gruppo etnico è quindi caratterizzato da quattro attributi: il senso delle origini specifiche del gruppo, la conoscenza di un passato storico ben definito del gruppo e la credenza del suo destino, una o più dimensioni di individualità culturale collettiva e per ultimo un senso di singolare solidarietà comunitaria (Smith 1984).



Alcuni concetti

Razzismo

Qualsiasi teoria che stabilisca una superiorità o inferiorità intrinseca di gruppi razziali o etnici, in base alla quale si riconosca agli uni il diritto di dominare o di eliminare gli altri, presunti inferiori; o che fondi dei giudizi di valore su una differenza razziale.

Unesco



Alcuni concetti

Etnocentrismo

Tendenza a distinguere il proprio gruppo (in-group) dagli altri gruppi (outgroup) e a conferire una preferenza sistematica agli interni nei confronti degli esterni, a ritenere se stessi e il proprio gruppo umano migliori degli altri, e anche a giudicare questi ultimi secondo i propri criteri e norme morali (Ambrosini 2005).

Xenofobia

Atteggiamento di rifiuto o di paura nei confronti degli stranieri, che nell'esperienza delle società interessate dall'immigrazione internazionale si esprime principalmente come ostilità nei confronti degli immigrati (Ambrosini 2005).





Alcuni concetti

Sesso

Il termine si riferisce alle differenze di natura biologica che esistono tra gli uomini e donne (es. solo le donne possono partorire, condizione biologicamente determinata).

Genere

"L'insieme dei processi di adattamento, modalità di comportamento e di rapporti, con i quali ogni società trasforma la differenza sessuale biologica in prodotti dell'attività umana" (Rubin 1975).

Ruoli di genere

"L'insieme di aspettative e di ruoli su come gli uomini e le donne si debbano comportare. Le aspettative ed i ruoli in generale variano da una società e cultura all'altra e da un periodo storico all'altro" (Mead 1949).

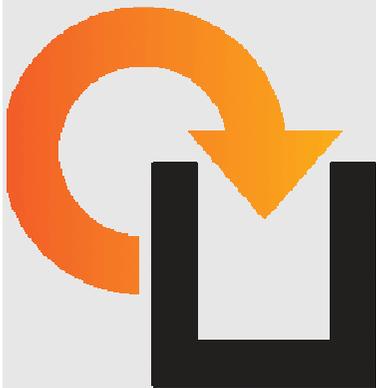


Alcuni concetti

Il termine **genere** si riferisce simultaneamente a:

- questioni di **identità** – che cosa è una donna, un uomo; che cosa implica nascere al mondo con un corpo di donna, di uomo
- questioni di **potere** – chi ha il potere di definire che cosa sia una donna, un uomo, lo standard di normalità femminile e maschile, quali sono i rapporti di potere e gli attori rilevanti entro cui si definisce, e apprende, il corpo come identità individuale e sociale

(Saraceno 2002)



UGUAGLIANZA
IN AZIONE



Il dilemma: uguaglianza o differenza?

Paradigma uguaglianza

"uguale a" (agli uomini), ignorando le differenze di genere.

Richiesta diritti: individuali (uguali agli uomini).

Critica: posizione meramente emancipativa, mirante a inserire le donne nel mondo degli uomini.

Paradigma differenza

"diversa da", a causa della appartenenza di genere. Le differenze tra uomini e donne non sono solo svantaggi, ma mondi culturali e capacità simboliche distinte che non bisogna cancellare.

Richiesta diritti: in quanto donne.

Critica: posizione essenzialista, astorica.

fondamento del dilemma: **la norma maschile**





La polarità uguaglianza/differenza: alcuni esempi

Il suffragio femminile:

- I favorevoli al suffragio: sostenevano che la divisione delle diverse sfere maschile e femminile significava doti di superiorità morale delle donne, ciò era un attributo per includerle (es. rivendicazioni fatte in nome capacità materne) (Cfr. Beccalli 1999; Saraceno 1994).
- I critici del suffragio: sostenevano che le esigenze della vita pubblica difficilmente si conciliavano con i valori della famiglia, alla fine le donne si sarebbero omologate al mondo maschile.



Il voto alle donne

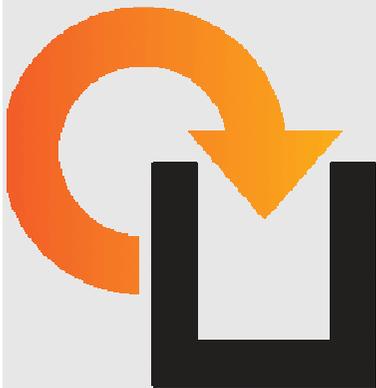


Finlandia	1906
Norvegia	1913
Danimarca, Islanda	1915
U.R.S.S.	1917
Inghilterra	1918
Austria, Germania, Olanda, Polonia, Lussemburgo	1919
Stati Uniti	1920
Svezia	1921
Spagna	1931
Francia	1945
Italia	1946



Il voto alle donne

- 1893** – Colorado e colonia inglese della Nuova Zelanda
- 1929** – Ecuador e Mongolia
- 1930** – Brasile
- 1931** – Uruguay
- 1934** – Cile e a Cuba
- 1935** – India
- 1937** – Filippine
- 1946** – Albania, Cina, Giappone, Jugoslavia, Panama, Romaniaa
- 1952** – Bolivia, Grecia, Libano
- 1953** – Messico e Siria
- 1954** – Colombia
- 1955** – Etiopia, Ghana, Honduras, Nicaragua, Perù, Singapore
- 1956** – Repubblica Federale Tedesca, Cambogia, Ciad, Congo Brazzaville, Costa d'Avorio, Gabon, Guinea, Laos, Madagascar, Mali, Mauritania, Niger, Repubblica Centrafricana, Senegal, Vietnam del Sud, Togo
- 1964** – Afghanistan, Iraq, Malawi, Malta e Zambia



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**



La polarità uguaglianza/differenza: alcuni esempi

La questione della rappresentanza e le quote.

Favorevoli:

- Modello di ruolo
- Principi di giustizia, monopolio della rappresentanza
- Realismo politico, portatori di istanze particolari
- Rafforzamento democrazia e redistribuzione potere, si modifica l'equilibrio tra partecipazione e rappresentanza





La polarità uguaglianza/differenza: alcuni esempi

La questione della rappresentanza e le quote.

Contrari:

- I principi della cittadinanza
- Categorie e rappresentanza
- Si rafforza la concezione della differenza naturale
- Dal "che cosa" al "chi"
- All'interno delle "categorie" gli interessi non sono omogenei
- Le quote non intervengono sulle disparità di fatto che hanno creato le diseguaglianze
- Proliferazione richieste di rappresentanze identitarie





Parlamenti nazionali (2010)

	Donne	Uomini	Donne(%)	Uomini(%)
Austria	51	132	28%	72%
Belgio	57	93	38%	62%
Bulgaria	52	188	22%	78%
Cipro	7	49	13%	88%
Danimarca	70	113	38%	62%
Estonia	23	78	23%	77%
Finlandia	80	120	40%	60%
Francia	109	467	19%	81%
Germania	202	419	33%	67%
Grecia	51	250	17%	83%
Irlanda	23	143	14%	86%
Italia	133	497	21%	79%
Lettonia	22	78	22%	78%
Lituania	27	114	19%	81%
Lussemburgo	12	48	20%	80%
Malta	6	62	9%	91%
Olanda	63	87	42%	58%
Polonia	87	358	20%	80%



Fonte: Commissione Europea (DG EMPL Database on women and men in decision-making)



Parlamenti nazionali (2010)

	Donne	Uomini	Donne(%)	Uomini(%)
Portogallo	68	162	30%	70%
Regno Unito	142	507	22%	78%
Repubblica Ceca	36	164	18%	82%
Romania	38	296	11%	89%
Slovacchia	27	123	18%	82%
Slovenia	14	76	16%	84%
Spagna	128	222	37%	63%
Svezia	164	185	47%	53%
Ungheria	35	351	9%	91%

EU-27	1727	5382	24%	76%
-------	------	------	-----	-----

Croazia	38	115	25%	75%
Islanda	6	19	24%	76%
Liechtenstein	6	19	24%	76%
Macedonia	40	80	33%	67%
Norvegia	65	104	38%	62%
Serbia	56	194	22%	78%
Turchia	48	494	9%	91%

Fonte: Commissione Europea (DG EMPL Database on women and men in decision-making)





Italia: rappresentanza Camera

Anno elezioni	Donne (%)	Uomini(%)
1948	7,80%	92,20%
1953	5,70%	94,30%
1958	4,10%	95,90%
1963	4,60%	95,40%
1968	2,80%	97,20%
1972	4,10%	95,90%
1976	8,50%	91,50%
1979	8,20%	91,80%
1983	7,90%	92,10%
1987	12,90%	87,10%
1992	8,00%	92,00%
1994	14,00%	86,00%
1996	11,00%	89,00%
2001	11,70%	88,30%
2006	17,10%	82,90%





Italia: rappresentanza Senato

Anno elezioni	Donne (%)	Uomini(%)
1948	1,20%	98,80%
1953	0,40%	99,60%
1958	1,20%	98,80%
1963	1,90%	98,10%
1968	3,40%	96,60%
1972	1,55%	98,45%
1976	3,42%	96,58%
1979	3,10%	96,90%
1983	5,20%	94,80%
1987	6,17%	93,83%
1992	9,51%	90,49%
1994	8,89%	91,11%
1996	7,98%	92,02%
2001	7,79%	92,21%
2006	13,66%	86,34%





Come superare il dilemma?

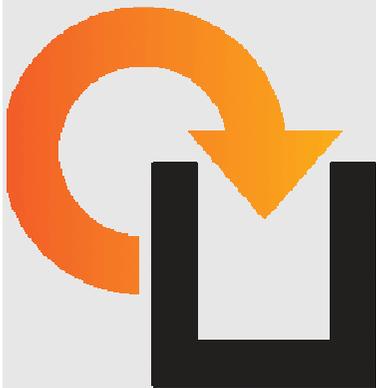
Un esempio di "genere".

J. Scott (1988)

Non mettere in antitesi uguaglianza e differenza, invece pensare alla relazione tra i due termini.

N. Fraser (1994)

Avere un modello normativo a cui riferirsi e smantellare l'opposizione tra *breadwinning* e *caregiving*.



UGUAGLIANZA
IN AZIONE



EGUAGLIANZA/DIFFERENZA: Un dilemma non solo di genere

Trattare come "diversi" a causa dell'omosessualità

Trattare come "uguali", non considerando l'omosessualità della persona come un dato rilevante

fondamento del dilemma: la **norma eterosessuale**

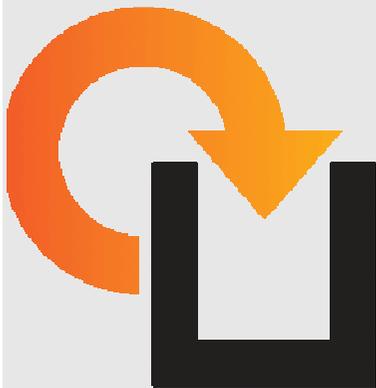


UGUAGLIANZA
IN AZIONE



Orientamento sessuale

Direzione dell'attrazione erotica e dell'affettività verso persone di sesso diverso (*eterosessualità*), dello stesso sesso (*omosessualità*) o di entrambi i sessi (*bisessualità*).



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**

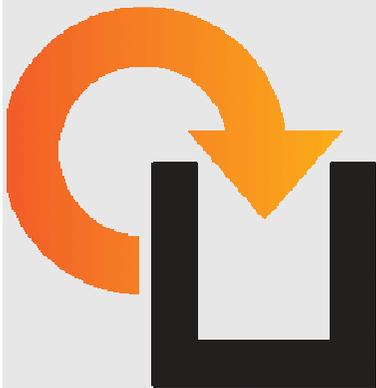
Alcuni concetti

Omofobia

Pregiudizi, sentimenti e atteggiamenti di avversione verso l'omosessualità.

Eterosessismo

Le forme di discriminazione subite dagli omosessuali basate sul fatto che la sessualità percepita come normale e naturale è eterosessuale e su questo assunto si sono costruite norme e pratiche.



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**



Gli ambiti di diritti negati

Le pratiche

Diritti relativi all'esercizio di una libera sessualità.

L'identità

Diritto all'autodeterminazione e alla libera espressione della propria identità.

Le relazioni

Diritti relativi al riconoscimento sociale e giuridico delle proprie relazioni affettive.

(Diane Richardson)





In conclusione

La rilevanza delle informazioni

Scegliere i criteri di eguaglianza:

o non considerare le differenze

o

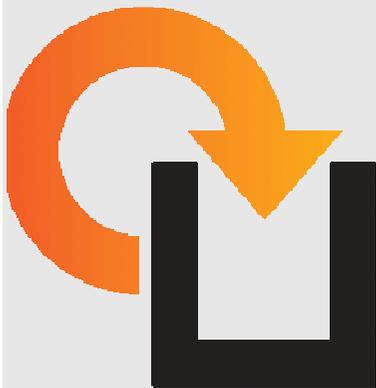
discriminare per uguagliare

Immaginare...

e la rete dei disagi/dei bisogni

e

la rete dei servizi



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**



I mutamenti di genere

Tavola 2.1 - Popolazione per sesso, classe di età e titolo di studio (composizione percentuale) - Anno 2003

Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	25-34	55-64	25-34	55-64	25-34	55-64
Totale università	11,0	8,3	14,5	5,3	12,7	6,8
Laurea/Dottorato di ricerca	10,0	8,0	12,8	5,0	11,4	6,5
Diploma universitario	1,0	0,3	1,6	0,4	1,3	0,3
Totale scuole superiori	47,7	22,6	49,6	16,3	48,6	19,3
Diploma di maturità	40,8	18,7	42,5	12,5	41,6	15,5
Qualifica professionale	6,9	3,9	7,1	3,8	7,0	3,8
Licenza media	36,9	29,0	31,4	24,4	34,2	26,6
Lic. elementare, nessun titolo	4,4	40,1	4,5	54,0	4,5	47,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro





I mutamenti di genere

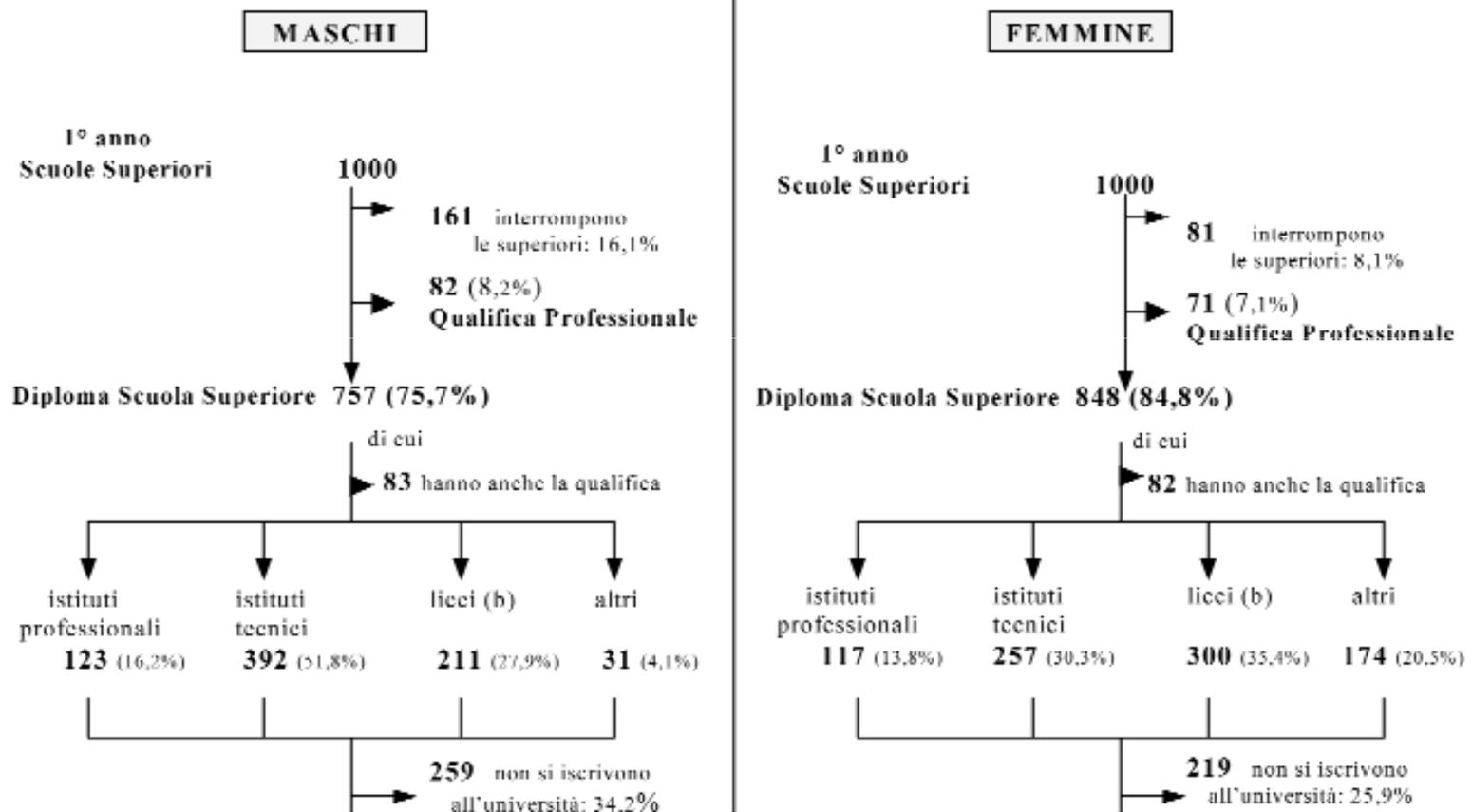
**Tavola 2.5 - Tassi di femminilizzazione per tipo di scuola superiore
Anni 1950/51 - 2001/02**

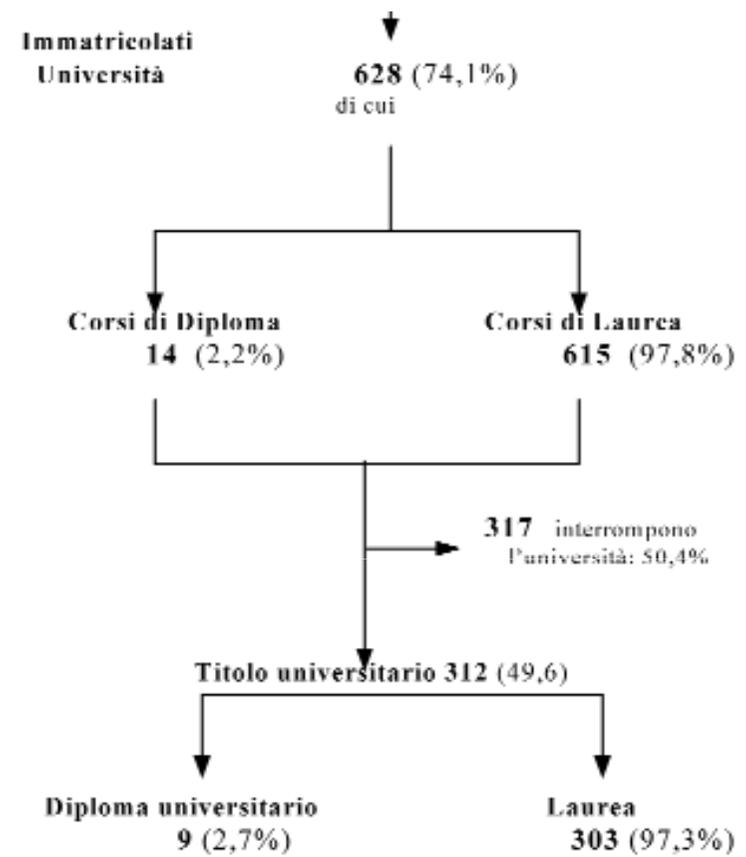
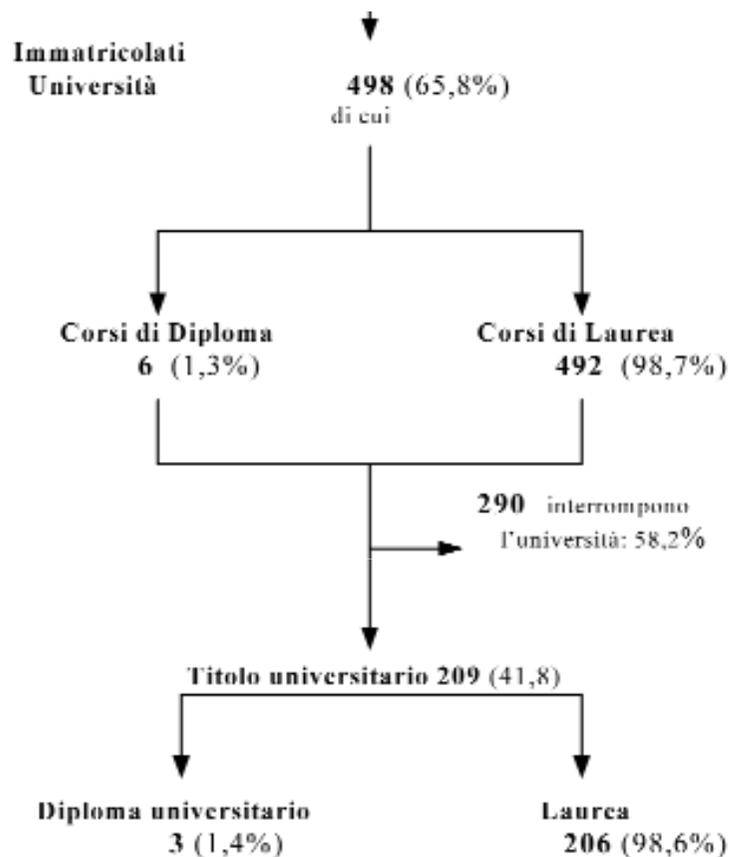
TIPO DI SCU	Femmine su 100 iscritti						
	50/51	60/61	70/71	80/81	90/91	00/01	01/02
Istituti profess	24,7	33,1	41,4	46,2	47,4	43,9	43,2
Istituti tecnici	19,4	23,6	23,9	37,2	40,4	37,0	36,1
Licei scientific	18,3	18,6	36,6	43,0	46,5	51,0	51,4
Licei classici	37,0	39,3	51,4	57,2	66,6	68,6	68,8
Licei linguistic	(c)	(c)	(c)	88,0	86,7	78,6	78,1
Scuole magis	100,0	100,0	100,0	100,0	97,3	83,3	84,7
Istituti magisti	84,6	87,4	87,8	93,1	92,5	89,0	88,3
Istituti d'arte (14,7	32,1	56,0	63,8	68,3	65,6	66,7
Licei artistici	51,1	59,2	64,7	66,2	72,5	69,8	68,8

Fonte: Istat ed elaborazioni Istat su dati Miur



Figura 2.18 - Il percorso formativo di una generazione fittizia di 1000 studenti iscritti al primo anno delle scuole superiori per sesso (a)





- (a) L'analisi è stata effettuata per contemporanei. I tassi di passaggio e di successo nel conseguimento del titolo si riferiscono all'anno scolastico 2001/2002. Le percentuali sono calcolate rispetto al dato in grassetto precedente.
- (b) Sono compresi i licei classici, scientifici e linguistici.

Fonte: elaborazioni Istat su dati Miur





Tavola 3.2 - Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione per sesso in Italia e nell'Unione europea - Anno 2002 (valori percentuali)

PAESI	Tasso attività			Tasso occupazione			Tasso disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Belgio	72.6	55.4	64.1	68.1	51.1	59.6	6.3	7.8	6.9
Danimarca	83.8	75.8	79.9	80.2	72.6	76.4	4.3	4.4	4.3
Germania	78.7	64.2	71.5	71.8	58.8	65.4	8.8	8.3	8.6
Grecia	76.6	50.2	63.1	71.7	42.7	56.9	6.4	14.9	9.8
Spagna	78.8	52.6	65.8	72.8	44.0	58.4	7.7	16.3	11.1
Francia	75.5	62.6	69.0	69.6	56.4	62.9	7.8	9.8	8.7
Irlanda	78.3	57.3	67.9	74.6	55.1	64.9	4.7	3.8	4.4
Italia	74.2	48.0	61.0	68.9	41.9	55.4	7.1	12.7	9.3
Lussemburgo	76.5	53.4	65.4	75.2	51.4	63.4	1.8	3.8	2.6
Olanda	84.8	67.9	76.5	82.8	65.9	74.5	2.3	2.9	2.6
Austria	79.5	63.7	71.6	76.5	61.5	69.0	3.8	3.5	3.7
Portogallo	79.6	64.9	72.1	76.3	61.2	68.6	4.1	5.7	4.8
Finlandia	79.4	74.9	77.2	70.9	67.3	69.1	10.7	10.2	10.5
Svezia	79.8	76.1	78.0	75.5	72.5	74.0	5.4	4.6	5.0
Gran Bretagna	82.3	68.3	75.3	77.7	65.3	71.5	5.0	4.4	5.1
Unione Europea	78.3	60.8	69.6	72.9	55.5	64.2	6.9	8.7	7.7

Fonte: Eurostat, Labour force Survey

